



Nuovo Patto per la Salute, Cgil: un primo passo, utile ma non sufficiente.

Ora bisogna mettere in sicurezza il diritto alla Salute, colpito duramente dai ticket e dai tagli di questi anni.

Nel 2014 il fondo sanitario stabilito dal Patto sarà di 109,9 miliardi, e perciò non vi saranno i 2 miliardi di ticket aggiuntivi: si tratta di un risultato positivo, dovuto anche alla nostra pressione. Per gli anni successivi il finanziamento finalmente cresce, ma è inferiore (-3,5 miliardi) a quello che aveva annunciato il Ministro Lorenzin, e potrà essere ridotto in caso di manovre finanziarie. Tuttavia è importante sia finita la stagione dei tagli lineari.

Gli argomenti che il Patto affronta sono ambiziosi: riordino rete ospedaliera per potenziare cure primarie e assistenza territoriale, non autosufficienza e cronicità, piani di riqualificazione al posto dei punitivi piani di rientro, revisione Ticket e nuovi Lea, i risparmi della spending review restano in sanità ...

Ma sono tutti titoli da realizzare davvero e per farlo bisogna aprire un grande "cantiere per l'innovazione", che coinvolga operatori, cittadini, associazioni sociali e sindacato. Questo non è avvenuto finora, anzi: il Patto è il frutto di un confronto tra governo e regioni, esclusivo e chiuso ad ogni dialogo. Per ristabilire in tutto il Paese il diritto universale alla tutela della salute e a cure di qualità serve ben altro, bisogna mettere in moto le migliori energie, a partire dal lavoro.

Per questo la Cgil incalzerà l'attuazione del Patto con la campagna "Salviamo la Salute", che da settembre a giugno attraverserà l'Italia con mobilitazioni e iniziative. Cinque proposte chiare per: Abolire i ticket, Lotta alla corruzione, Salute semplice e veloce, Assistenza h 24 socio sanitaria con le Case della Salute, qualità del lavoro è qualità dei servizi.

Vera Lamonica

Segretaria CGIL nazionale



Roma 11 luglio 2014